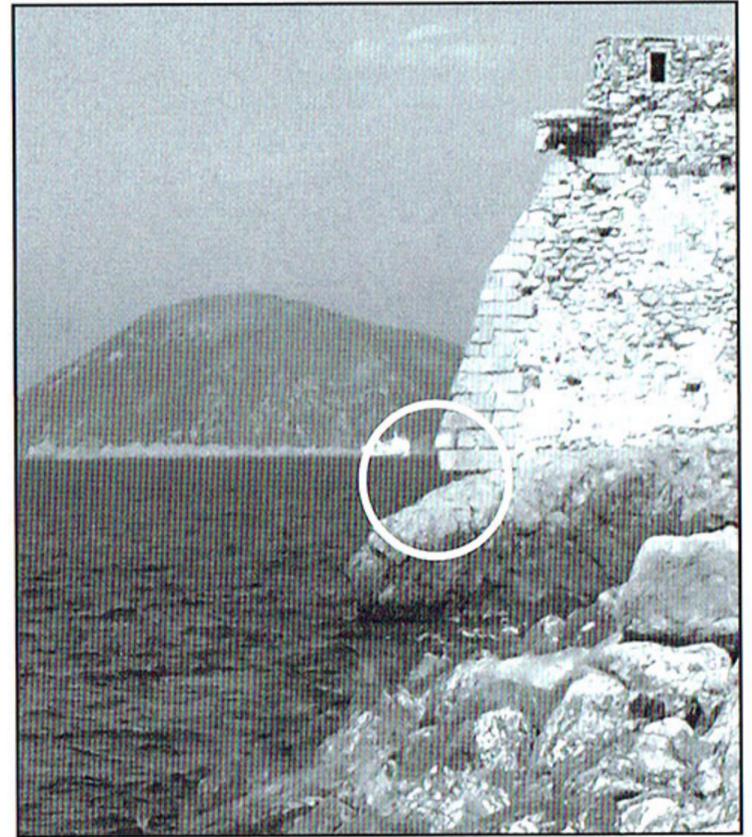


Le proposte di un “foresto” per migliorare la città di Cosimo

Le amministrazioni competenti si sono impegnate sui grandi progetti di restauro, con risultati apprezzabili, ma hanno trascurato l'ordinaria manutenzione. Le mura evidenziano alcune criticità che, se non affrontate per tempo, rischiano di compromettere la stabilità delle medesime. Ad esempio, ai piedi del bastione del Grigolo (lato depuratore), così come ai piedi del bastione di Santa Fine (lato mare), manca una pietra alla base: col tempo la parte sovrastante è destinata a crollare se non si interviene ora, con minimo impegno e spesa. Anche la cortina muraria che dà sulla spiaggia delle Viste presenta problemi evidenti. In piazza Repubblica spicca lo scalino rotto dell'ex ufficio postale: a chi compete la riparazione? La scelta aziendale di portare le poste in periferia ha avuto una pesante ricaduta di tipo urbanistico, impoverendo il centro storico di una funzione essenziale, contribuendo così al degrado del medesimo. A proposito di centro storico, per rivitalizzarlo realmente, perché non portare in piazza della Repubblica, una volta alla settimana, almeno nei mesi estivi, le bancarelle del mercato? Meglio se con un'offerta di prodotti locali, sull'esempio dei mercati del contadino ormai diffusi ovunque. Portoferraio d'estate è certamente in grado di reggere due mercati settimanali, almeno uno dei quali in centro. Più impegnativo il discorso del recupero del fabbricato delle Galeazze a fini commerciali, sempre nell'ottica della valorizzazione dei prodotti locali, tuttavia il pensiero non può che andare al vecchio mercato ospitato in quel fabbricato. Era un luogo vitale e c'era un'offerta merceologica completa: le macellerie, i banchi del pesce, della frutta e della verdura, le salumerie, persino l'enoteca e, soprattutto, c'era una folla di compratori.

A un osservatore esterno non sfuggono poi altre criticità. Come, ad esempio, il servizio delle biciclette a disposizione dei turisti, probabilmente mai decollato a causa della macchinosa modalità per il ritiro e la riconsegna delle chiavi (perché non utilizzare la struttura che gestisce il parcheggio, funzionante dodici ore al giorno, anziché i vigili urbani?). Ora le biciclette, in parte guaste e arrugginite, ingombrano inutilmente le



*Il salto del Gronchetto:
manca una pietra alla base del bastione*

rastrelliere in vari punti della città mentre altrove il servizio, davvero di grande utilità, funziona benissimo. A proposito di biciclette, speriamo di vedere un giorno la realizzazione della ciclabile per San Giovanni. In Abruzzo (non in Olanda o in California) hanno realizzato una ciclabile che consente di percorrere l'intera costa della regione. Che ci vuole a sistemare una paio di chilometri? A proposito di viabilità, molto è stato fatto ma qualcosa resta da fare. Ad esempio manca la segnaletica per indicare l'uscita dal centro storico nelle ore serali. Chi scende dalla città alta e svolta a sinistra da via Elbano Gasperi si trova alla destra una scalinata, alla sinistra un divieto di svolta in via Roma, in via Garibaldi uno sbarramento e di fronte un'altra scalinata (il percorso stradale infatti non si



Lo scalino rotto dell'ex ufficio postale

vede). Abbiamo visto automobilisti in preda al panico. Un aspetto già trattato su queste colonne riguarda l'arredo urbano: fioriere in ferro che sembrano mortai, cestini per la carta, sempre in ferro, ugualmente brutti, si salvano forse solo le panchine. I commercianti insistono per avere più fiori e fioriere, ma dubito che i turisti vogliano questo: siamo in una città toscana rinascimentale, forse i visitatori amerebbero poter contemplare le strade e le piazze senza auto in sosta, chi ama i fiori, più che le architetture, va a San Remo.

Infine, l'utilizzo della tassa di sbarco. E' pagata dai turisti, i benefici dovrebbero ricadere su di essi, invece i proventi serviranno per finanziare la promozione turistica (quindi qualche agenzia specializzata). Ma la migliore promozione la fa il passaparola. Assicuriamo la

pulizia delle spiagge e del mare (magari investendo sui depuratori e sulla riparazione degli scarichi a mare) nonché una buona raccolta dei rifiuti e i turisti gradiranno più di qualche depliant in carta patinata. Anche l'aumento dell'offerta culturale e di intrattenimento potrebbe essere una delle destinazioni della tassa di sbarco, basti pensare che alcuni dei luoghi più suggestivi non sono visitabili (come la villa romana delle Grotte o il forte Falcone), o hanno orari di visita ridottissimi (come il Museo civico di Portoferraio). In particolare si fa sentire, durante la stagione estiva, la mancanza di una programmazione cinematografica alla Linguella: è incredibile che una città delle dimensioni di Portoferraio non sia in grado di offrire ai residenti e ai numerosi ospiti un divertimento popolare come il cinema. Solo mancanza di spirito d'iniziativa dei privati o disinteresse da parte degli enti pubblici?



Le fioriere a cilindro che guidano il turista a rendere omaggio ai Caduti

* * * * *

Ecco intanto una buona notizia. La villa napoleonica riapre i battenti dopo due anni di chiusura: sono infatti terminati i lavori di recupero delle facciate e di allestimento di una nuova biglietteria, che è stata dotata di strutture e servizi adeguati agli standard dei musei più famosi del nostro Paese. Nel lungo periodo di chiusura,



sono state frequenti le polemiche e tanti turisti, costretti a rinunciare alla visita del più importante centro museale dell'isola, hanno manifestato il loro disappunto, spesso con durezza. Certo, i lavori sono stati più volte sospesi ed i tempi previsti per il restauro si sono prolungati un po' troppo, ma non era possibile affrontare le celebrazioni del bicentenario del regno di Napoleone sull'Elba lasciando nel degrado la dimora dell'Imperatore. Ora ci aspettiamo diversi miglioramenti delle pertinenze della Villa, come i giardini, che versano in uno stato di deplorabile abbandono. E per questi interventi non c'è bisogno di finanziamenti ministeriali, basta solo la buona volontà. Ci sono infatti persone altamente qualificate che metterebbero a disposizione la loro competenze

professionali senza alcun compenso. Sarebbe davvero un peccato se la Sovrintendenza non prendesse in considerazione le offerte disinteressate di specialisti che amano profondamente la nostra isola.